

Valorizzare la maturità

Risposta del 25 maggio 2020 all'interpellanza presentata il 6 maggio 2020 da Sergio Morisoli e cofirmatari per il gruppo UDC

L'interpellante si attiene al testo.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - L'interpellanza riguarda gli esami di maturità e chiede se vi è stata una decisione a tal proposito e perché si è rinunciato visto che l'atto è stato presentato prima che fosse presa questa decisione. Rispondiamo nel modo seguente.

1. *Si chiede dunque quale sia la decisione formale del Consiglio di Stato in relazione allo svolgimento degli esami scritti di maturità.*
2. *Se il Consiglio di Stato non ritiene che almeno gli esami scritti debbano essere organizzati e regolarmente svolti per le classi terminali delle scuole superiori cantonali.*

Il Consiglio federale non ha ancora deciso di sospendere il divieto di scuola in presenza nel settore postobbligatorio dall'8 giugno; lo farà verosimilmente mercoledì prossimo, ossia tra due giorni, anche se tale decisione non è ancora presa. È stato comunque deciso di sospendere gli esami di maturità professionale e, per quanto riguarda gli esami professionalizzanti in numerosi ambiti della formazione professionale, anche lì gli esami sono stati annullati. Il Consiglio federale ha lasciato ai Cantoni la libertà di decidere, in materia di esami liceali e, come altri Cantoni che rappresentano oltre i due terzi dei maturandi, il Ticino ha deciso di rinunciarvi perché vi è un'alternativa possibile e fidefacente in quanto le valutazioni danno conto del valore degli allievi e pertanto era meglio evitarli, sebbene gli esami siano un'esperienza interessante.

Vi sono alcune motivazioni che riassumo. Gli allievi dell'ultimo anno delle scuole medie superiori sono in totale più di mille: prima il deputato Pellegrini ha detto che si potrebbe usare questa sala per fare gli esami, ma qui siamo presenti in cento, quindi è difficile immaginare anche solo di far fare l'esame del Liceo di Lugano 1, che conta 250 allievi. La situazione sanitaria non è comunque stabile e quindi programmare gli esami per poi doverli magari sospendere qualora la pandemia riprenda diventa un problema al fine dell'erogazione del titolo. La tenuta degli esami non è indispensabile e vi sono valide alternative per dare voti fidefacenti. I voti che riguardano gli esami di maturità sono cinque su quattordici per il liceo, e dunque una minoranza, mentre gli altri sono già attribuiti o in via di attribuzione ordinariamente o con altri metodi. Nelle scuole superiori, vi sono allievi con patologie che rendono loro difficile presentarsi a un esame del genere a causa della molta gente che si sposta, seppur con tutte le protezioni. Inoltre, un altro elemento non da poco è che non tutti gli allievi, durante il periodo a distanza, hanno potuto seguire la formazione ad armi pari a seconda del loro contesto personale.

Per tali ragioni abbiamo optato per una scelta prudentiale.

3. *Se il Consiglio di Stato non trova riduttivo per gli allievi, insegnanti e per i genitori consegnare un titolo di maturità cantonale privo degli esami finali; e se per onore delle Istituzioni e motivazione del mondo scolastico non sarebbe meglio e dovuto prevedere una forma alternativa al nulla.*

Ritorno sulle motivazioni addotte pocanzi: l'alternativa agli esami è valida e quindi non è riduttiva. In qualche modo non si nega che gli esami siano qualcosa d'importante: ho usato spesso l'espressione "sono un rito" poiché i riti sono importanti, non sono qualcosa di negativo, ma se vi è qualcosa di valido tanto vale usarlo come hanno fatto altri Cantoni.

4. *Se il Consiglio di Stato non ritiene una crassa disparità di trattamento esentare gli allievi delle scuole superiori cantonali da qualsiasi prova di esame, mentre gli allievi dei licei privati per ottenere la maturità federale devono svolgerli tutti.*

Forse i qui presenti ricordano la discussione di qualche mese fa in merito della modifica di legge relativa alle scuole preparatorie alla maturità: il loro curriculum non è controllato perché alla fine si concludono, per chi fa la maturità svizzera, con l'esame da privatista organizzato dalla Commissione svizzera di maturità. In questo caso a essere preminente è l'unico modo per ottenere il titolo è passare gli esami. Non vi è quindi un'alternativa e gli allievi devono sostenere gli esami, anche se lo faranno in forma parzialmente ridotta, come deciso dalla Commissione svizzera di maturità (CSM). Qui si chiede conto di una presunta disparità di trattamento, ma la differenza è che il liceo eroga il titolo in suo nome con un percorso di quattro anni in cui gli allievi sono stati valutati, sono conosciuti da tre anni e mezzo e possono pertanto essere valutati in modo alternativo, mentre per quanto concerne gli esami da privatista ciò non è possibile ed è necessario l'esame.

MORISOLI S. - Ringrazio della risposta che però non mi convince e che è in parte interessante per quanto riguarda il contenuto e il merito per cui l'esame conti meno della metà dell'intero esercizio scolastico. Occorre dire in questi casi che la forma e il contenuto non sono cose distinte e la forma ha la sua importanza. A me dispiace che i ragazzi saranno "i ragazzi della maturità COVID" e già oggi il Paese li distingue da coloro che hanno fatto o faranno la maturità. Proprio perché l'incidenza era minore, si poteva a mio giudizio organizzare un tipo di esame diverso da quello abituale tenendo conto delle disuguaglianze di apprendimento degli ultimi mesi, mantenendo però almeno l'atto formale di riunirsi in sedi decentralizzate visto che in Ticino lo spazio non manca. Secondo me era possibile farlo, ma il Governo non è d'accordo con me.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.